



fino alla Spagna, dove mi sono fermato per alcuni mesi e dove ho vissuto vendendo vestiti per strada. Dopodiché ho raggiunto Parigi in treno e sono ridisceso in Italia, passando a Torino, a Milano e ad Ancona, dove vivo ormai da parecchi anni. Ho lavorato per un po' di tempo in una bancarella, poi nei ristoranti come lavapiatti e aiutante in cucina. Spesso si è trattato di lavori a chiamata solo per alcuni giorni e periodi.



Ho anche sofferto di seri problemi di salute che mi hanno impedito di lavorare. Quando è così diventa veramente difficile vivere, perché non si riescono a pagare l'affitto, le cure, le pratiche legate ai documenti ed altro. Senza contare il fatto che mi sono sempre impegnato per mandare aiuti economici alla mia famiglia in Bangladesh. Non tutti ti aiutano quando sei nel bisogno. Molti, addirittura, se ne approfittano. Per esempio esiste un business sommerso di affitti e subaffitti e di richieste di molti soldi per avere una residenza, cosa fondamentale per vivere e garantirsi dei diritti. Mi è capitato di dover stare in case affollate da tante persone, troppe per il numero di camere e per lo spazio che c'era. Attualmente sono di nuovo senza lavoro. Non avrei mai pensato di dover chiedere aiuto alle opere caritative e invece è successo. Alla Mensa di Padre Guido ho trovato aiuto, tanta accoglienza, tanti amici, ho trovato una famiglia, ho trovato persone oneste che ascoltano i problemi della gente. Cerco di darmi da fare, di rendermi utile e di mettermi a disposizione ed al servizio degli altri, di chi ha bisogno, così da poter dimostrare la mia gratitudine a Dio e a chi mi ha tanto aiutato e voluto bene. *Abu*

Natale insieme

il 18 dicembre all'Oasi Maria Immacolata per tutti i volontari e collaboratori dell'Opera

- ore 18, Concelebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Mons. Angelo Spina
- ore 19, "La vita è bella" Concerto per violino e pianoforte
Violino: SERENA CAVALLETTI - Pianoforte: Fr. PIERPAOLO FABBRIO ofm
- per concludere... tutti a tavola!

il 22 dicembre alla Mensa del Povero

IL NATALE E' SOLIDALE - La festa più attesa dell'anno è anche solidarietà. L'Accademia dello Stoccafisso all'Anconitana in collaborazione con il Lions Club Ancona Host e l'Associazione Amici del Verdicchio dei Castelli di Jesi offrirà e servirà, in occasione delle festività natalizie, un pranzo a base di stoccafisso all'Anconitana, con vino Verdicchio dei Castelli di Jesi alla Mensa del Povero delle Missionarie Francescane della Carità Opera Padre Guido.

PREGHIERA PER LA GLORIFICAZIONE DI P. GUIDO COSTANTINI O.F.M.

O Trinità Santissima, glorifica nella Chiesa il tuo servo Padre Guido, che si prodigò senza riserve per i più poveri ed emarginati, riconoscendo in loro il volto sofferente di Gesù. Per sua intercessione concedi a noi di ottenere la grazia... di cui abbiamo tanto bisogno; riversa su noi la tua misericordia per la nostra santificazione e per ottenere la vita eterna.
Gloria al Padre (tre volte)

**A tutti
amici, collaboratori,
volontari e benefattori,
grazie!**

Buon Natale!

DONAZIONI

- **Missionarie Francescane della Carità Opera di Padre Guido - Ancona - C.C. Postale n. 222604**
 - **Associazione AMICI DI PADRE GUIDO Il tuo 5x1000 codice fiscale 93128850422**
- Oppure conto corrente bancario **BCC di Ancona e Falconara M.ma IT 11 R 0808602602 000110192876**

PICCOLO ARALDO

Direzione: Via Tronto, 16 - 60126 Ancona - Tel. 071 889607 - Fax 071 2181751
Direttrice Responsabile: Gabriella Papini - Aut. Trib. Ancona N. 213 del 19-12-1956

INFO E CONTATTI

mensadipadreguido@virgilio.it - candida.duranti@virgilio.it
www.operapadreguido.it

STAMPA

errei grafiche ripesi, falconara

SPED. IN A.P. - ART. 2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - FILIALE DI ANCONA

In caso di mancato recapito inviare al C.M.S. di Ancona per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Piccolo Araldo

N. 2 Dicembre 2019 ANNO LVII

Bollettino d'informazione Missionarie Francescane della Carità-Opera PADRE GUIDO

NATALE 2019

**“Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio**

**tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.**

**Nel ventre tuo si raccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.**

**Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra ' mortali,
se' di speranza fontana vivace.**

**Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.”**

DANTE: Paradiso. Canto XXXIII - v.v. 1-15



Giovan Battista Savi da Sassoferrato

AMAZZONIA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Gemellaggio tra le Diocesi di Ancona-Osimo e dell'Alto Solimoes

Un Sinodo speciale "Nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale" è stato aperto il 6 ottobre da Papa Francesco, dono prezioso per l'Amazzonia. Una regione con 33 milioni di abitanti, multi-etnica, multiculturale,



multireligiosa e una foresta estesa 15 volte l'Italia, riserva di biodiversità. Il polmone del mondo è in sofferenza per lo sfruttamento selvaggio a vantaggio di pochi con effetti ambientali e climatici per l'intero pianeta; da inizio 2019 circa 74.155 incendi hanno mandato in fumo 5.054 km² di foresta! E poi trivellazioni per il petrolio anche in zone protette, inquinamento delle acque con mercurio per la ricerca dell'oro



nei fiumi, terre tolte agli indigeni per far posto a pascoli estensivi e agricoltura industriale. Calpestati i diritti degli abitanti della foresta che con essa, preservandola, vivono in armonia. Al centro dell'Assemblea sinodale l'attenzione alla Chiesa locale, allo sviluppo sostenibile nel rispetto e nell'ascolto dei popoli indigeni, proteggerne l'identità, i loro modelli esistenziali, le tradizioni secolari.

Ecologia integrale, giustizia e speranza, amicizia e rispetto per la madre terra. Dalla specificità della Chiesa locale alla Chiesa universale sulle orme della Laudato Sì.



Era di passaggio verso Roma per il Sinodo Mons. Adolfo Zon Pereira, Vescovo della Diocesi dell'Alto Solimoes (Nord Est Brasile) che con il Vescovo Mons. Angelo Spina, hanno annunciato il gemellaggio tra le due Diocesi: un impegno triennale della nostra Chiesa locale a sostegno di opere di carità e solidarietà in Amazzonia e esperienza missionaria per seminaristi e non, ma anche ospitalità formativa nella Diocesi Ancona-Osimo agli aspiranti sacerdoti della diocesi dell'Alto Solimoes.

Luisa Di Gasbarro

ITINERARI FRANCESCANI NELLE MARCHE. TERRA DEI FIORETTI

Un libro prezioso racconta, anche con bellissime immagini, un San Francesco abbastanza inedito, più marchigiano che umbro. Molti i suoi transiti nella regione, prolungati i soggiorni; numerosi gli amici, le relazioni, i contatti e il grande seguito. Un francescanesimo quello delle Marche ovunque diffuso, ma soprattutto in montagna; paesi e piccole città si aprivano a lui; si fondavano monasteri, si edificavano chiese, si sviluppavano e ampliavano piccoli borghi. Il francescanesimo portò arte, conoscenza e studio. Non amanuensi o semplici conservatori di sacri testi, ma certamente esperti di diritto, di commerci, di economia. Padre Ferdinando Campana (Ministro Provinciale dei Frati Minori della Marche), che ne è l'autore, ha ricordato, durante una affollata presentazione a fine ottobre ad Ancona, come ripercorrere questi sentieri, che attraversano zone spesso tutelate dall'istituzione di "parchi e riserve naturali", significativi immergersi nella spiritualità fran-



cescana che pone al centro l'amore e, soprattutto, l'amore per il creato. I marchigiani, che certamente hanno recepito questo valore, sono riusciti a proteggere e a preservare grande parte del loro territorio sviluppando anche una cultura ambientalista che favorisce il tradizionale pellegrinaggio, così come il più attuale turismo religioso.

Gabriella Papini



L'AMICO DELLA PORTA ACCANTO

Gianni Pesaresi è tornato alla Casa del Padre il 3 agosto 2019

Gianni, chi ti ha conosciuto porta il ricordo di un uomo mite e semplice, ma dal cuore grande grande, perché ricco di generosità. Ogni volta che c'era bisogno d'aiuto eri sempre disponibile. Padre Guido, tuo vicino di casa, sapeva bene che su di te poteva sempre contare! Sei diventato subito suo consigliere, uomo di fiducia in ogni occasione. Dicevi spesso: "eravamo una sola famiglia" e ci svelavi qualche aneddoto di una storia che è stata anche la tua storia! Il tuo continuo parlare di lui esprimeva gioia, affetto, riconoscenza e la fortuna di aver incontrato il più grande amico della vita!

Anche per noi suore sei stato un padre premuroso. Grazie Gianni!

le suore dell'Istituto Padre Guido

"LA SPERANZA DEI POVERI NON SARÀ MAI DELUSA"

Giada, 27 anni, volontaria alla mensa di Padre Guido

La mia esperienza di volontaria nasce da un nome che mi navigava ancora nella mente dopo un po' di anni: Padre Guido. Se qualcuno mi chiedesse: "Qual è il ricordo più felice che hai della tua infanzia?", la mia risposta sarebbe senz'altro l'oasi Padre Guido, la mia scuola elementare, che è stata un po' la scuola di tutti noi che l'abbiamo frequentata in fondo. Conservare quel bel ricordo assieme al senso di gratitudine per aver reso la mia infanzia felice, nonostante tutte le difficoltà della mia famiglia, la volontà e la ferma convinzione di dover fare qualcosa per il prossimo, di essere generatrice di bene così come mi è stato insegnato sin da quando ho messo piede in quel posto, mi hanno riportato da Padre Guido, alla mensa del povero. La mensa è un ambiente ben diverso dall'oasi, dove non si conosceva il divario tra ricchi e poveri, un posto per lo più ludico, dove i bambini erano tutti uguali e ci si ponevano poche domande: sto bene con te, giochiamo bene insieme e tu sei mio amico. Un luogo puro oserei dire, così come lo sono i bambini. Alla mensa convergono storie di vita, culture e personalità tutte diverse l'una dall'altra, con



delle peculiarità ma anche difficoltà che non sempre rendono agevole poter interagire con gli ospiti. Stare a contatto con i poveri è l'esperienza che mi sta arricchendo più di tutte, forse anche più di un viaggio o di un percorso di studi.

Oggi siamo piuttosto convinti che dobbiamo essere persone di successo e che possiamo raggiungere il successo attraverso l'ambizione, i soldi, le macchine, la bellezza e il non accontentarsi mai sembra essere imprescindibile per arrivare sempre più in alto. Il nostro istinto di imitazione ci porta a riprodurre le stesse azioni di chi già ha ottenuto tutto ciò, senza preoccuparci della nostra unicità, della nostra capacità di poter fare del bene per l'altro. Io stessa ne ero convinta, anch'io come tanti altri ero precipitata in questo vortice che genera insoddisfazione come costante delle nostre vite. Sono stati proprio i poveri ad avermi insegnato che non è necessario ambire a chi sta in alto, a chi ha successo: vi è molto più da imparare da chi è caduto e si è rialzato, da chi cade quasi ogni giorno ma si rialza col sorriso, con la volontà di vivere un'altra giornata perché quella giornata è un dono. Sono loro i veri ricchi capaci di gioire per le cose più semplici della quotidianità, capaci di essere contenti per l'attenzione di un volontario e di conservare il sorriso. I poveri sanno chiedere scusa, molto più di altre persone e molto più di quanto mi aspettassi. Scusa sembra essere per noi la parola più difficile da pronunciare, vuol dire riconoscere di essere umani e di avere la facoltà di sbagliare ma di avere anche la modestia per ammetterlo. In questo i poveri sono grandi maestri di umiltà. Non bisogna avere paura con loro, perché "la speranza dei poveri non sarà mai delusa". E forse sono proprio io a dover dire loro grazie.



Ancona, 16 novembre: pranzo nel Teatrino dei Ss. Cosma e Damiano in occasione della 3ª Giornata Mondiale dei Poveri

dal Bangladesh ad Ancona

Mi chiamo Abu, vengo dal Bangladesh, dove ho una moglie ed un figlio. Nel mio paese non c'è sicurezza, non c'è garanzia di vivere bene. Ho fatto fatica a trovare persone di fiducia, quindi ho deciso di provare a cambiare vita e me ne sono andato. Sono

arrivato in Italia nel 2004 dopo un viaggio molto lungo. Dopo aver lasciato il mio paese, sono giunto in Africa, a Bamako, in Mali.

Attraversando l'Algeria ed il Marocco, sono risalito

continua a pagina 5